

VII COMMISSIONE PERMANENTE

(Cultura, scienza e istruzione)

S O M M A R I O

INDAGINE CONOSCITIVA:

Sui lavori della Commissione	58
Indagine conoscitiva sullo stato della ricerca in Italia (<i>Deliberazione di una proroga del termine</i>)	58

SEDE REFERENTE:

Abrogazione dell'equipollenza del diploma di laurea in scienze motorie al diploma di laurea in fisioterapia. C. 2131, approvata dalla 7 ^a Commissione permanente del Senato e C. 2317 Evangelisti (<i>Seguito dell'esame e rinvio – Adozione del testo base – Nomina di un Comitato ristretto</i>)	58
Sull'ordine dei lavori	61

UFFICIO DI PRESIDENZA INTEGRATO DAI RAPPRESENTANTI DEI GRUPPI

61

INTERROGAZIONI:

5-01406 Tommaso Foti: Chiarimenti sull'utilizzo dell'immobile sul Colle Palatino da parte dell'ex soprintendente La Regina	61
<i>ALLEGATO 1 (Testo della risposta)</i>	65
5-01617 Rossa: Verifiche sul concorso pubblico per titoli ed esami a dieci posti di dirigente archeologo, bandito dal MiBac il 1° marzo 2009	61
<i>ALLEGATO 2 (Testo della risposta)</i>	66
5-01419 Giulietti: Promozione di una campagna informativa per la ricostruzione dei territori colpiti dall'evento sismico in Abruzzo	61
<i>ALLEGATO 3 (Testo della risposta)</i>	67
5-01644 Vannucci: Sulla permanenza di alcune opere di Raffaello nella loro collocazione naturale a Urbino	62
<i>ALLEGATO 4 (Testo della risposta)</i>	69
5-01461 Siragusa: Tagli degli organici della scuola primaria, in particolare in Sicilia	62
<i>ALLEGATO 5 (Testo della risposta)</i>	71
5-01558 De Pasquale: Taglio di personale docente e ATA in Toscana	63
<i>ALLEGATO 6 (Testo della risposta)</i>	73
5-01649 Braga: Riduzione del personale ATA prevista dal decreto-legge n. 112	63
<i>ALLEGATO 7 (Testo della risposta)</i>	75
5-01684 Antonino Russo: Sul ritiro della nota del Miur del 7 luglio 2009 del 2008	63
<i>ALLEGATO 8 (Testo della risposta)</i>	77

COMITATO RISTRETTO:

Legge quadro per lo spettacolo dal vivo. C. 136 Carlucci, e abbinate C. 459 Ciocchetti, C. 769 Carlucci, C. 1156 Ceccacci Rubino, C. 1183 De Biasi, C. 1480 Zamparutti, C. 1564 Giammanco, C. 1610 Zazzera, C. 1849 Rampelli, C. 1935 Caparini e C. 2280 Goisis ...	64
---	----

AVVERTENZA	64
------------------	----

INDAGINE CONOSCITIVA

Mercoledì 16 settembre 2009. — Presidenza del presidente Valentina APREA.

La seduta comincia alle 14.25.**Sui lavori della Commissione.**

Paola GOISIS (LNP) rileva, anche a nome dei deputati del gruppo cui appartiene, che non è stata ritrattata alcuna dichiarazione in merito all'uso dei dialetti, come invece affermato nella seduta della Commissione del 29 luglio 2009. Precisa infatti che nella proposta di legge di cui è cofirmataria non si fa mai riferimento alla questione indicata, che di conseguenza non può essere ritrattata.

Indagine conoscitiva sullo stato della ricerca in Italia.

(Deliberazione di una proroga del termine).

Valentina APREA, *presidente*, avverte che è pervenuta l'autorizzazione del Presidente della Camera alla proroga del termine per la conclusione dell'indagine conoscitiva sullo stato della ricerca in Italia, sulla base di quanto deliberato dall'ufficio di presidenza, integrato dai rappresentanti dei gruppi, della Commissione, nella riunione del 29 luglio 2009.

Propone quindi di deliberare la proroga del termine per la conclusione dell'indagine al 30 novembre 2009.

La Commissione concorda.

La seduta termina alle 14.30.

N.B.: Il resoconto stenografico della seduta è pubblicato in un fascicolo a parte.

SEDE REFERENTE

Mercoledì 16 settembre 2009. — Presidenza del presidente Valentina APREA. —

Interviene il sottosegretario di Stato per l'istruzione, l'università e la ricerca Giuseppe Pizza.

La seduta comincia alle 14.30.

Abrogazione dell'equipollenza del diploma di laurea in scienze motorie al diploma di laurea in fisioterapia. C. 2131, approvata dalla 7^a Commissione permanente del Senato e C. 2317 Evangelisti.

(Seguito dell'esame e rinvio – Adozione del testo base – Nomina di un Comitato ristretto).

La Commissione prosegue l'esame del provvedimento in oggetto, rinviato nella seduta del 18 marzo 2009.

Emerenzio BARBIERI (PdL), *relatore*, ricorda che la VII Commissione ha svolto un'indagine conoscitiva ai sensi dell'articolo 79, comma 4, del regolamento, sulla proposta di legge in esame allo scopo di approfondire alcune tematiche relative al provvedimento approvato dal Senato. Si è inteso in questo senso sviluppare le principali problematiche connesse all'abrogazione dell'equipollenza del diploma di laurea in scienze motorie al diploma di laurea in fisioterapia, attraverso lo svolgimento di audizioni di diversi soggetti interessati all'applicazione della proposta di legge, anche se portatori di interessi differenti e a volte divaricati. Rileva che il fine dell'indagine è stato quello quindi di trovare, ove possibile, punti di convergenza e di sintesi tra le differenti posizioni esistenti sul tema. Rinvia quindi agli aspetti di merito già enucleati nel corso della relazione da lui svolta, che richiama interamente.

Sottolinea quindi che la Commissione ha svolto quindi una decina di audizioni, interloquendo con più di venti soggetti, nel corso di otto sedute, nell'arco di tre mesi. Segnala che da parte di alcuni soggetti è stata rappresentata la richiesta di abrogare *sic et simpliciter* l'articolo 1-septies. Si è trattato in particolare dei rappresentanti delle associazioni delle professiona-

lità parasanitarie e fisioterapiche nonché di quelli dei sindacati di categoria che hanno avanzato la richiesta di una rapida conclusione dell'iter parlamentare del provvedimento in esame nel testo licenziato dal Senato, nonché il blocco degli effetti dell'emanato decreto interministeriale applicativo della norma in oggetto. I soggetti indicati ritengono infatti che l'articolo 1-*septies* rappresenti il modo per ripristinare una situazione di legittimità, di normalità del quadro normativo, e al contempo di certezza per i cittadini di ricevere prestazioni adeguate da professionisti che sono stati appositamente formati. Evidenzia che l'abrogazione della norma è considerata anzi un incentivo per favorire una riorganizzazione normativa, necessaria e sentita, della professionalità del laureato in scienze motorie e quindi per l'avvio dell'esame di un nuovo provvedimento specifico riguardante questi laureati. Si è ritenuto in questo senso che l'abrogazione diretta dell'articolo 1-*septies* permetta di rimettere in discussione, anche in ambito legislativo, la questione dei laureati in scienze motorie, rispetto ai problemi occupazionali e ai problemi di sviluppo professionale. In questo senso, si è anche richiamata la necessità di approvare una nuova disciplina per favorire l'occupazione dei laureati in scienze motorie. Aggiunge che diversi esperti del settore, professionisti e docenti universitari nelle materie oggetto dell'intervento normativo, hanno evidenziato poi nelle audizioni che le due lauree sono simili e contigue ma non totalmente sovrapponibili, ribadendo la necessità di stabilire con chiarezza i confini fra le due professioni e i diversi compiti che attengono alle due professionalità in ambito sanitario. È emerso che la riabilitazione sarebbe compito precipuo del laureato in fisioterapia, mentre la rieducazione motoria spetterebbe principalmente al laureato in scienze motorie.

Ricorda ancora che alcuni dei soggetti auditi hanno richiesto peraltro di rivedere ma non di abrogare l'articolo 1-*septies* in esame che riconosce entrambe le figure professionali. In questo caso si è richia-

mato il testo al quale la Commissione cultura della Camera era pervenuta nella scorsa legislatura, che è considerato un positivo momento di sintesi tra le varie esigenze. Si considera favorevolmente inoltre la previsione di percorsi di specializzazione e di ulteriore qualificazione che, a partire dai crediti formativi, porti il laureato in scienze motorie ad una formazione equivalente a quella dei laureati in fisioterapia. In questo senso, i 60 crediti, relativi ad almeno un anno accademico, sono ritenuti per lo più sufficienti per i laureati in scienze motorie che desiderino seguire un percorso definito, serio e razionale volto a garantire loro adeguate conoscenze terapeutiche. Rileva quindi che nel corso dell'indagine si è fatto notare come la circolazione dei professionisti laureati in scienze motorie in Italia, sia in Europa e nel resto del mondo ancora limitata; da alcune audizioni è emersa peraltro l'esigenza prioritaria di non incidere solo su un articolo di legge per equiparare forzatamente due professioni che si integrano, ma ridefinire integralmente la figura del laureato in scienze motorie per definirne un percorso di inserimento nell'ambito lavorativo più certo e garantito.

In conclusione, al di là delle diverse posizioni emerse in merito all'abrogazione o meno dell'articolo 1-*septies*, si possono trovare alcuni aspetti comuni sui quali si è registrata una certa convergenza di posizioni, malgrado la distanza registrata su altre. Sottolinea in questo senso che temi ricorrenti e fili conduttori che possono aiutare per le riflessioni e le decisioni successive che la Commissione deve adottare sono stati la necessità di una maggiore educazione all'attività sportiva e al moto a partire dalla prima infanzia, con campagne informative conseguenti, come accade in altri Paesi. Si tratta di una « cultura » che amplierebbe e giustamente consentirebbe di utilizzare le possibilità occupazionali e professionali dei laureati in scienze motorie. Nel corso dell'indagine conoscitiva svolta dalla Commissione è emersa l'opportunità inoltre di definire, delimitare e valorizzare il percorso for-

mativo dei laureati in scienze motorie, ove possibile pervenendo all'approvazione di leggi-quadro, anche a livello regionale nei limiti delle rispettive competenze Stato-regioni. Si considera opportuno disciplinare la materia attraverso la previsione di norme che prevedano una responsabilità dei laureati in scienze motorie in tutte quelle sedi – come palestre, piscine, centri fitness, centri termali – in cui la specifica preparazione del laureato in scienze motorie può trovare un sicuro e regolato sbocco professionale, garantendo, con la propria presenza, sicurezza e competenza ai cittadini. L'opportunità di rendere chiara la contiguità, la complementarietà ma non la totale equipollenza o sovrapposibilità dei due percorsi di laurea, inoltre, determina l'esigenza di distinguere in maniera chiara le competenze professionali in ambito sanitario e biomedico in materia di riabilitazione per il fisioterapista e di rieducazione motoria per il laureato in scienze motorie. Aggiunge che la necessità di un percorso formativo ulteriore per i laureati in scienze motorie è un punto di convergenza tra le diverse posizioni, anche se occorre definire in quale misura tale percorso debba essere «rafforzato», sia in termini di numero di crediti formativi che di lavoro temporale sul paziente. La cognizione dell'effettiva disponibilità dei posti per i laureati in scienze motorie potrà essere in ogni caso stabilita dalle singole università, nella loro autonomia, sulla base della definizione che potrà avvenire nell'ambito della programmazione annuale del Ministero dell'istruzione, dell'università e della ricerca d'intesa con il Ministero delle politiche sociali, in accordo con le regioni.

Ritiene quindi che partendo dalle indicazioni comuni evidenziate si possa riprendere il lavoro della Commissione partendo dal testo licenziato dal Senato che propone di adottare come testo base. In questo senso si dichiara favorevole al trasferimento del provvedimento in Comitato ristretto, nell'ambito del quale si potrà giungere in tempi brevi ad un nuovo testo che tenga conto del lavoro proficuo svolto dalla Commissione nella legislatura in corso e in

quella precedente. Si dichiara quindi favorevole al trasferimento dell'esame del provvedimento in sede legislativa.

Sabina ROSSA (PD), anche a nome dei deputati del proprio gruppo, condivide la proposta del relatore di procedere alla costituzione di un Comitato ristretto per verificare possibili convergenze tra le posizioni dei gruppi, anche alla luce di quanto emerso dall'indagine conoscitiva svolta dalla Commissione.

Paola GOISIS (LNP) esprime, anche a nome dei deputati del gruppo cui appartiene, condivisione su quanto esposto dal relatore, ritenendo opportuna e auspicabile la conclusione in sede legislativa del provvedimento in oggetto.

Manuela DI CENTA (PdL), intervenendo anche a nome dei deputati del proprio gruppo, condivide il metodo di lavoro proposto dal relatore. Ritiene in particolare che il provvedimento in oggetto potrebbe essere approvato in sede legislativa.

Valentina APREA, *presidente*, nessun altro chiedendo di intervenire propone di adottare come testo base, per il prosieguo dell'esame, la proposta di legge C. 2131, approvata dalla 7^a Commissione permanente del Senato.

La Commissione concorda.

Valentina APREA, *presidente*, propone quindi la costituzione di un Comitato ristretto per la prosecuzione dell'esame della proposta di legge C. 2131, adottata come testo base, e della proposta di legge abbinata C. 2317 Evangelisti.

La Commissione concorda.

Valentina APREA (PdL), *presidente*, nessun altro chiedendo di intervenire, rinvia quindi il seguito dell'esame ad altra seduta.

La seduta termina alle 14.45.

Sull'ordine dei lavori.

Valentina APREA (PdL), *presidente*, propone di passare dapprima allo svolgimento della riunione dell'ufficio di presidenza integrato dai rappresentanti dei gruppi.

La Commissione concorda.

**UFFICIO DI PRESIDENZA INTEGRATO
DAI RAPPRESENTANTI DEI GRUPPI**

L'ufficio di presidenza si è riunito dalle 14.45 alle 15.

INTERROGAZIONI

Mercoledì 16 settembre 2009. — Presidenza del presidente Valentina APREA. — Interviene il sottosegretario di Stato per l'istruzione, l'università e la ricerca, Giuseppe Piza.

La seduta comincia alle 15.

5-01406 Tommaso Foti: Chiarimenti sull'utilizzo dell'immobile sul Colle Palatino da parte dell'ex soprintendente La Regina.

Il sottosegretario Giuseppe PIZZA risponde all'interrogazione in titolo nei termini riportati in allegato (*vedi allegato 1*).

Valentina APREA, *presidente*, replicando in qualità di cofirmataria, si dichiara soddisfatta della risposta.

5-01617 Rossa: Verifiche sul concorso pubblico per titoli ed esami a dieci posti di dirigente archeologo, bandito dal MiBac il 1° marzo 2009.

Il sottosegretario Giuseppe PIZZA risponde all'interrogazione in titolo nei termini riportati in allegato (*vedi allegato 2*).

Sabina ROSSA (PD), replicando, si dichiara insoddisfatta della risposta rice-

vuta. Dopo aver ripercorso brevemente le tappe della procedura che ha condotto al concorso pubblico bandito per dieci osti di dirigente archeologo, ricorda innanzitutto che si è trattato di un percorso accidentato sin dall'inizio. Rammenta, in particolare, che sono state apportate, in corso d'opera, modifiche reiterate, sia per quello che riguarda le modalità di nomina della Commissione sia in ordine alla modifica dei requisiti di accesso. Rammenta quindi che il concorso si è concluso il 2 ottobre 2008 e che successivamente sono stati presentati diversi ricorsi al TAR per irregolarità riscontrate nello svolgimento della prova e nella nomina della Commissione. Aggiunge che in conseguenza degli indicati ricorsi in data 23 marzo 2009 il concorso in oggetto è stato annullato, stigmatizzando il fatto che il Ministero in data 7 maggio 2009 ha presentato un ricorso al Consiglio di Stato avverso la sentenza del TAR. Sottolinea quindi che, nello stato attuale del giudizio è stata accolta istanza cautelare, sospendendo l'efficacia della sentenza del TAR. Aggiunge che, nonostante la presenza di una sospensiva del Consiglio di Stato il Ministero ha inteso nominare i primi dieci risultati vincitori, mentre in presenza della sospensiva non si sarebbe dovuto procedere alle nomine indicate.

5-01419 Giulietti: Promozione di una campagna informativa per la ricostruzione dei territori colpiti dall'evento sismico in Abruzzo.

Il sottosegretario Giuseppe PIZZA risponde all'interrogazione in titolo nei termini riportati in allegato (*vedi allegato 3*).

Giuseppe GIULIETTI (Misto), replicando, si dichiara insoddisfatto della risposta ricevuta, richiamandosi anche alla trasmissione di Porta a Porta andata in onda in prima serata nella giornata di ieri, nel corso della quale il Presidente del Consiglio ha informato dell'avvenuta consegna dei primi MAP (moduli abitativi provvisori) nella zona terremotata di Onna. Ritiene che se non ci fosse stata la trasmissione in oggetto sarebbe stato meno

insoddisfatto della risposta ricevuta, in quanto la puntata svolta è stata emblematica della differenza che intercorre tra il fare propaganda e fare informazione o comunicazione istituzionale. Sottolinea, infatti, che in epoca passata in Rai, realtà che lui ben conosce, non si sarebbe certo perso il garbo di invitare il presidente della provincia autonoma di Trento, che ha consentito la costruzione delle case. Aggiunge che da parte sua c'è un interesse a valorizzare gli aspetti positivi su quanto fatto dal Governo ma che il Dipartimento dell'editoria avrebbe dovuto fare, e si è ancora nei tempi, una campagna mediatica volta a sottolineare che l'Abruzzo è ancora vivo e turisticamente raggiungibile. Precisa, infatti, che la comunicazione istituzionale non serve solo a illuminare quanto di buono è stato fatto, ma anche la realtà complessiva della regione Abruzzo che può offrire ancora oggi un forte interesse turistico, fonte di risorse economiche. Ritene quindi opportuno che si convochi un tavolo con il Dipartimento dell'editoria della Presidenza del Consiglio dei Ministri e tutti gli amministratori locali abruzzesi per concertare una campagna mediatica, come già avvenuto per i terremoti dell'Umbria e delle Marche, che dovrà andare in onda non solo sulle reti locali e nazionali ma soprattutto sulle reti internazionali come per esempio RAI News24 e RAI International. Aggiunge che un evento come il terremoto non deve limitare le modalità del giusto esercizio del diritto di cronaca, stigmatizzando il fatto che nei campi dei terremotati si riesca a far con difficoltà il cronista. Auspica quindi che venga svolta una campagna orgogliosa che evidenzi i traguardi raggiunti e da raggiungere, ma che non sottoponga ad uno « oscuramento mediatico » i terremotati che hanno qualcosa da rimproverare o solo da proporre al Governo per la risoluzione delle difficoltà in cui versano.

Valentina APREA, *presidente*, ricorda che il collega Giulietti, componente della Commissione, è entrato a far parte del gruppo misto.

5-01644 Vannucci: Sulla permanenza di alcune opere di Raffaello nella loro collocazione naturale a Urbino.

Il sottosegretario Giuseppe PIZZA risponde all'interrogazione in titolo nei termini riportati in allegato (*vedi allegato 4*).

Antonino RUSSO (PD) replicando, in qualità di cofirmatario, si dichiara soddisfatto per l'articolata risposta. Ritene che la soluzione proposta dalla sovrintendenza della pinacoteca di Brera possa risolvere il problema evidenziato nell'interrogazione, che aveva destato vasto allarme negli ambienti culturali e accademici. Sottolinea infatti che con la soluzione proposta si corrisponde al principio per il quale il miglior rispetto per le opere d'arte si esprime, per quanto possibile, valorizzandole nel luogo nel quale sono state pensate o concepite. Aggiunge altresì che sarà cura successivamente degli enti interessati creare le condizioni tecniche affinché le opere in oggetto tornino nella casa natale di Raffaello, superando definitivamente i problemi evidenziati nell'interrogazione.

5-01461 Siragusa: Tagli degli organici della scuola primaria, in particolare in Sicilia.

Il sottosegretario Giuseppe PIZZA risponde all'interrogazione in titolo nei termini riportati in allegato (*vedi allegato 5*).

Antonino RUSSO (PD), in qualità di cofirmatario, si dichiara insoddisfatto della risposta ricevuta. Sottolinea che al di là della correttezza dei numeri riportati dai quotidiani, restano molto pesanti i tagli operati nel settore della scuola primaria nella regione Sicilia. Ribadisce che si tratta di riduzioni che si configurano anche in licenziamenti in tronco, che non possono essere definiti « mancati rinnovi ». Invita quindi il Governo a prestare una maggiore sensibilità nel dare risposte su argomenti così delicati che toccano nel profondo la vita delle persone. Aggiunge che sulla questione vi sono almeno una trentina di violazioni di norme comunita-

rie; le disposizioni richiamate nel testo della risposta gettano tutto l'onere economico sulle regioni. Stigmatizza che le risorse europee destinate a investimenti produttivi vengano utilizzate per i cosiddetti ammortizzatori. Ribadisce, inoltre, che il modo di procedere del Ministero è inappropriato, superficiale e dilettesco; la drammatica situazione che sta vivendo il mondo della scuola è ascrivibile per la massima parte alla incapacità gestionale manifestata dal Ministro Gelmini.

5-01558 De Pasquale: Taglio di personale docente e ATA in Toscana.

Il sottosegretario Giuseppe PIZZA risponde all'interrogazione in titolo nei termini riportati in allegato (*vedi allegato 6*).

Rosa DE PASQUALE (PD), replicando, si dichiara assolutamente insoddisfatta della risposta ricevuta, rilevando che i tagli al personale docente e a quello dell'ATA vi sono stati e sono stati assai pesanti. Pur volendosi limitare alla Toscana, realtà che ben conosce, rileva che per quella regione non si è tenuto conto nel conteggio degli organici dell'incremento degli alunni, come era invece stato indicato dal Governo. Ricorda infatti che la Toscana ha avuto 92 posti in meno in organico, per cui riterrebbe necessario che il sottosegretario Pizza assicurasse la possibilità di recuperare posti disponibili. Ribadisce infatti che il Governo si era impegnato a non effettuare tagli ove la razionalizzazione scolastica fosse stata già operata. Sottolinea infine che, nonostante la Toscana avesse da tempo effettuata questa razionalizzazione, i tagli sono comunque avvenuti e di ciò non si è tenuto conto, contravvenendo a quanto il Governo aveva stabilito con l'approvazione di un apposito ordine del giorno.

Il sottosegretario Giuseppe PIZZA, prendendo atto delle indicazioni fornite dalla onorevole De Pasquale, assicura il massimo impegno personale per dirimere la situazione evidenziata.

5-01649 Braga: Riduzione del personale ATA prevista dal decreto-legge n. 112.

Il sottosegretario Giuseppe PIZZA risponde all'interrogazione in titolo nei termini riportati in allegato (*vedi allegato 7*).

Chiara BRAGA (PD), replicando, si dichiara insoddisfatta della risposta ricevuta. Concorda con le considerazioni svolte dalla collega De Pasquale, anche se l'interrogazione da lei presentata è incentrata sul personale ATA in Lombardia e in provincia di Como. Sottolinea di non aver trovato nel testo della risposta alcun tipo di risoluzione alle questioni sollevate nell'atto di sindacato ispettivo; si fa riferimento alla realtà della scuola della provincia di Como che ben conosce, ove sono presenti e fino ad ora funzionanti diversi laboratori che non possono essere più operativi proprio a causa dei tecnici qualificati di laboratorio che occorrono per lo svolgimento di particolari attività didattiche. Considera insoddisfacente anche la parte della risposta in cui si adombra la possibilità di garantire forme temporanee di supplenza di servizi garantiti dalla professionalità del personale ATA, rivolgendo quindi al Governo l'invito a rivalutare la situazione indicata nella provincia di Como e non solo.

5-01684 Antonino Russo: Sul ritiro della nota del Miur del 7 luglio 2009 del 2008.

Il sottosegretario Giuseppe PIZZA risponde all'interrogazione in titolo nei termini riportati in allegato (*vedi allegato 8*).

Antonino RUSSO (PD), replicando, si dichiara totalmente insoddisfatto e indignato della risposta ricevuta, come d'altra parte già aveva fatto rispetto ad una risposta precedente ad analoga interrogazione. Ricorda infatti che la questione in oggetto riguarda docenti precari, che avevano chiesto di diritto il trasferimento da una provincia all'altra per varie ragioni. Non essendo state esaudite le richieste avanzate ed essendo iniziato un procedi-

mento amministrativo, i giudici del TAR con sentenza n. 10809 hanno accolto il ricorso in oggetto. Sottolinea che nell'accoglimento del ricorso veniva ribadito che la collocazione delle graduatorie deve avvenire per punteggio meritocratico degli scritti, ricordando che il Ministero ha voluto comunque proporre appello al Consiglio di Stato. Ricorda al proposito che alla sentenza notificata il 19 giugno 2009 si poteva fare ricorso immediato, stigmatizzando invece il fatto che il Ministero abbia fatto solo ricorso successivamente, per impedire che la decisione del Consiglio di Stato potesse pervenire prima dell'inizio dell'anno scolastico. Aggiunge che il Ministero in una nota che non esita a definire *criminale*» invitava a non applicare la sentenza che impediva di fatto l'inserimento in graduatoria dei docenti in oggetto. Rammenta che la questione non è ancora chiusa, visto che molti docenti hanno fatto ricorso al Presidente della Repubblica e chiederanno la piena applicazione della sentenza, con oneri a carico dello Stato di non poco conto tra risarcimenti e nuovi contratti; senza contare la più volte sottolineata violazione degli articoli 3, 51, 97 della Costituzione. Ritene quindi che la vicenda sia emblematica di una gestione fallimentare ascrivibile alla signora Ministro Gelmini, della quale reclama una maggiore presenza in Commissione per affrontare materie che, trattandosi di questioni giuridiche, dovrebbero

interessarla e appassionarla più di altre, vista la sua esperienza forense.

Valentina APREA, *presidente*, dichiara concluso lo svolgimento delle interrogazioni all'ordine del giorno.

La seduta termina alle 15.50.

COMITATO RISTRETTO

Mercoledì 16 settembre 2009.

Legge quadro per lo spettacolo dal vivo.

C. 136 Carlucci, e abbinate C. 459 Ciocchetti, C. 769 Carlucci, C. 1156 Ceccacci Rubino, C. 1183 De Biasi, C. 1480 Zamparutti, C. 1564 Giammanco, C. 1610 Zazzera, C. 1849 Rampelli, C. 1935 Caparini e C. 2280 Goisis.

Il Comitato ristretto si è riunito dalle 16 alle 17.

AVVERTENZA

Il seguente punto all'ordine del giorno non è stato trattato:

INTERROGAZIONI

5-01544 Ghizzoni: Sull'insegnamento della religione cattolica di cui al Regolamento sulla valutazione degli studenti.

ALLEGATO 1

5-01406 Tommaso Foti: Chiarimenti sull'utilizzo dell'immobile sul Colle Palatino da parte dell'ex soprintendente La Regina.**TESTO DELLA RISPOSTA**

Mi riferisco alla richiesta dell'onorevole Foti relativa all'abitazione sita nell'Edificio dell'Antiquario Palatino concessa in affitto al professor Adriano La Regina, ex Soprintendente per i beni archeologici di Roma, in virtù di un regolare contratto con scadenza 31 dicembre 2009 e con applicazione di un canone a suo tempo stabilito dall'Agenzia del Demanio, successivamente aggiornato con tutte le rivalutazioni previste dalla legge.

Tale concessione fu prorogata al professor La Regina dopo il suo collocamento a riposo, in considerazione del fatto che

con decreto ministeriale n. 322 dell'11 agosto 2004 era stato trattenuto in servizio per un triennio anche se, successivamente, il provvedimento era stato revocato per insufficiente copertura finanziaria.

Voglio comunque rappresentare che il predetto ex Soprintendente per i beni archeologici di Roma, ha rilasciato l'abitazione in argomento nello scorso mese di Luglio e che il dottor Angelo Bottini, Direttore della Soprintendenza speciale per i beni archeologici di Roma, utilizzerà il suddetto immobile per finalità istituzionali.

ALLEGATO 2

5-01617 Rossa: Verifiche sul concorso pubblico per titoli ed esami a dieci posti di dirigente archeologo, bandito dal MiBac il 1° marzo 2009.**TESTO DELLA RISPOSTA**

Mi riferisco all'interrogazione dell'Onorevole Rossa riguardante il concorso pubblico a 10 posti di dirigente di seconda fascia, professionalità Archeologo che, come noto anche all'interrogante, è stato oggetto di una serie di ricorsi presentati dinanzi agli organi giurisdizionali amministrativi.

Per quanto concerne la specifica questione relativa alla Commissione di concorso, voglio anzitutto rappresentare che la sua composizione è stata una scelta sostanzialmente obbligata da parte del Ministero, dal momento che risultano attualmente in servizio, in qualità di Direttore Generale Archeologo, solamente due unità della medesima professionalità, il dottore Stefano De Caro e la dottoressa Anna Maria Reggiani, delle quali ci si è potuti avvalere della sola dottoressa Reggiani dal momento che non è stato possibile nominare nella Commissione il dottor De Caro per ragioni di possibile incompatibilità.

A tal proposito voglio aggiungere, peraltro, che non v'è ancora giurisprudenza univoca sulla impossibilità di nominare, in qualità di «esperto» della materia, un dirigente di seconda fascia in servizio presso l'Amministrazione procedente. Sul punto, del resto, sembra doveroso aggiungere che nessun dubbio appare valida-

mente proponibile circa la valenza decisamente speciale dei *curricula*, sia professionali che scientifici, vantati dalla dottoressa Fugazzola (Direttore del Museo Nazionale preistorico ed etnografico "Pigorini") e dal dottor Bottini (Soprintendente per i beni archeologici di Roma), nominati membri supplenti della Commissione in qualità di esperti.

In relazione alla ulteriore richiesta relativa alla nomina dei candidati risultati vincitori di concorso, rappresentato che, come noto anche all'Onorevole interrogante, il Consiglio di Stato con le ordinanze emanate in data 5 giugno 2009 ha accolto l'istanza cautelare ed ha sospeso l'efficacia delle sentenze del Tar Lazio. Pertanto, tutti gli atti impugnati, compresa la graduatoria finale, resistono alla declaratoria di illegittimità del giudice di primo grado sino alla definitiva pronuncia nel merito del ricorso ad opera dello stesso Consiglio di Stato.

Il Ministero, conseguentemente, per porre rimedio al danno derivante dalla mancanza di dirigenti titolari negli Uffici, ha legittimamente provveduto all'assunzione dei vincitori del concorso pur prevedendo nei contratti dei dirigenti in argomento una specifica clausola di riserva in relazione all'esito del giudizio di merito.

ALLEGATO 3

5-01419 Giuliotti: Promozione di una campagna informativa per la ricostruzione dei territori colpiti dall'evento sismico in Abruzzo.**TESTO DELLA RISPOSTA**

In riferimento all'atto di sindacato ispettivo presentato dalla S.V. onorevole, si fu presente quanto segue.

Il Dipartimento per l'informazione e l'Editoria della Presidenza del Consiglio dei Ministri ha provveduto, nel mese di maggio 2009, a dare seguito alla richiesta del Ministero per i beni e le attività culturali di pianificare gratuitamente sulle reti RAI la campagna istituzionale « Salviamo l'arte in Abruzzo » promossa dallo stesso Dicastero.

Dal 12 al 30 maggio, infatti, è andato in onda, con 8 passaggi al giorno, un video-comunicato della durata di 30 secondi con lo scopo di promuovere la raccolta fondi per la ricostruzione ed il restauro del patrimonio artistico nelle zone abruzzesi colpite dal recente terremoto.

Inoltre, in occasione della XVI edizione dei Giochi del Mediterraneo, che si sono svolti a Pescara e in altre località dell'Abruzzo dal 26 giugno al 5 luglio 2009, il predetto Dipartimento ha curato la produzione di un apposito spot di comunicazione dell'evento, andato in onda sulle reti Rai dal 20 al 27 giugno, con quattro passaggi al giorno e dal 28 al 30 giugno con cinque passaggi al giorno.

Dal 7 al 20 luglio si è, poi, provveduto a diffondere, sempre negli spazi istituzionali riservati dalla Rai alla Presidenza del Consiglio, una campagna per la raccolta di fondi a favore dell'Abruzzo promossa dal comune dell'Aquila, mentre, dal 30 giugno al 5 luglio, è andata in onda una campagna promossa dal Ministro per il Turismo per rilanciare l'immagine della regione Abruzzo composta di cinque spot, a cui hanno preso parte testimonial sportivi

d'eccezione, e da sette filmati raffiguranti alcuni tra i paesaggi più belli d'Abruzzo.

Oltre alle iniziative citate, si fa presente che anche il Dipartimento della protezione civile ha provveduto a realizzare la campagna di comunicazione « Emergenza terremoto Abruzzo: gli strumenti per ripartire », dedicata alle misure, alle agevolazioni e ai contributi previsti per i cittadini colpiti dal terremoto.

Detta campagna, che ha preso il via nel mese di agosto 2009, è stata diffusa per mezzo della stampa e attraverso la distribuzione di volantini, dépliant e altro materiale informativo in vari luoghi e occasioni istituzionali o eventi organizzati dalla stessa protezione civile.

Il suddetto Dipartimento ha in proposito fatto presente che, sin dalla prima fase dell'emergenza, il terremoto che ha interessato la regione Abruzzo è stato un evento sul quale tutti i cittadini italiani sono stati informati e sensibilizzati, anche in attuazione di quanto disposto dall'articolo 1 dell'ordinanza del Presidente del Consiglio dei Ministri n. 3757 del 21 aprile 2009, che impegna il Commissario delegato a promuovere una campagna di informazione volta alla conoscenza delle procedure e delle decisioni adottate per fronteggiare la suddetta emergenza.

Tale campagna è stata condotta attraverso un uso integrato dei diversi strumenti di comunicazione a disposizione del Dipartimento della protezione civile, quali internet, media tradizionali, prodotti a stampa, incontri ed eventi istituzionali.

Riguardo al rischio di un eventuale « progressivo oscuramento mediatico » del-

l'Abruzzo, la comunità italiana e internazionale ha manifestato, fin dalle prime ore, solidarietà e interesse che non accennano, tuttora, di affievolirsi, anche grazie ad alcune scelte strategiche nell'organizzazione di eventi e manifestazioni istituzionali.

In particolare il Vertice G8 2009, che si è svolto in Abruzzo, è diventato un'occasione eccezionale per parlare di protezione e prevenzione in senso molto ampio, a partire dalla consapevolezza dell'alto livello di rischio che caratterizza il nostro Paese.

Hanno fatto il giro del mondo e sono state certamente più efficaci di qualsiasi spot, le immagini di Barack Obama e degli altri capi di Stato e di Governo in visita all'Aquila, ad Onna e nei luoghi colpiti da terremoto. Così anche la campagna di adozione dei monumenti, lanciata dal Ministero per i Beni e le Attività culturali, è stata sostenuta dal Dipartimento della protezione civile con la proiezione dello spot alle mostre del G8 e con la partecipazione ad incontri internazionali.

Per il 2 giugno il predetto Dipartimento ha prodotto un video istituzionale che è

stato proiettato all'Ambasciata italiana a Washington ed è disponibile sul sito istituzionale.

In occasione dei Vertice G8 sono state promosse due mostre, « L'Aquila bella mai non po' perire » e « L'arte del saper far bene italiano », che sono state aperte al pubblico nei due fine settimana successivi.

Le mostre sono state pubblicizzate sui siti istituzionali gestiti dal Dipartimento della protezione civile, per promuovere la conoscenza dell'arte e del « saper fare bene » abruzzese ed è stato proiettato lo spot istituzionale del Ministero per i Beni e le Attività Culturali. La mostra sui terremoti, allestita poco prima del G8, è tuttora visitabile presso la Caserma di Coppito.

Rimane vivo l'interesse per l'Abruzzo, da parte dei media nazionali ed internazionali, anche in virtù della risonanza di eventi organizzati a sostegno dell'emergenza, quali il concerto di Riccardo Muti del 6 settembre scorso, che ha ricordato i cinque mesi trascorsi dal terremoto, alla presenza autorevole del Capo dello Stato, Giorgio Napolitano, e l'inaugurazione, il 15 settembre, del villaggio provvisorio di case di legno per i cittadini di Onna e dell'asilo.

ALLEGATO 4

**5-01644 Vannucci: Sulla permanenza di alcune opere di Raffaello
nella loro collocazione naturale a Urbino.**

TESTO DELLA RISPOSTA

Mi riferisco all'interrogazione presentata dagli onorevoli Vannucci e Buttiglione con la quale chiedono informazioni circa il rientro presso la Pinacoteca di Brera dei dipinti « L'Annunciazione » di Giovanni Santi e « La predella » di Berto di Giovanni, esposti alla mostra dedicata a Raffaello nel Palazzo Ducale di Urbino, rimasta aperta fino al 12 luglio 2009.

A tal proposito premetto che si tratta di due opere su tavola appartenenti alla Scuola dell'Italia Centrale del Rinascimento che, insieme alla pittura veneta del Cinquecento, costituisce uno dei settori più importanti della Pinacoteca di Brera. L'Annunciazione pervenne a Brera, insieme al nucleo iniziale, il 25 maggio 1809, anno della fondazione della Pinacoteca, mentre « la Predella » entrò nel 1855 con il legato Oggioni, uno dei lasciti più importanti per la storia dell'Istituto. Aggiungo, peraltro, che nessuno dei due dipinti proviene da Urbino; infatti, l'opera di Giovanni Santi arriva dalla Chiesa di Santa Maria della Maddalena di Senigallia, mentre quella di Berto di Giovanni dalla Chiesa di San Francesco di Montone, sita presso l'omonimo Comune in Provincia di Perugia.

Per quanto concerne la questione della concessione delle due opere di proprietà della Pinacoteca di Brera, rappresento che, su richiesta della Soprintendenza delle Marche, « La predella » fu depositata direttamente presso la Casa di Raffaello nell'anno 1964 al fine di attrarre i visitatori, mentre « l'Annunciazione » fu concessa in temporaneo deposito presso la

predetta Soprintendenza nel 1967 ed il 1° luglio 1970 ceduta, per l'esposizione, all'Istituzione locale « Accademia/Casa Natale di Raffaello ».

A tal proposito sottolineo che dai documenti agli atti del Ministero risulta che i dipinti furono concessi in buone condizioni ma che, a partire dal momento del deposito presso la Casa Natale di Raffaello, essi iniziarono a presentare gravi problemi conservativi causati, verosimilmente, dalle caratteristiche strutturali e climatiche del predetto immobile. È stato infatti rilevato, anche a seguito di apposito sopralluogo, che il clima interno è molto instabile ed è soggetto sia a momenti di ristagno di umidità sia ad improvvisi cambiamenti delle condizioni atmosferiche interne, dall'umido al secco, causati dalla totale apertura degli ambienti per consentire il passaggio dei visitatori in tutti gli angoli della suggestiva dimora. Inoltre, in molti mesi dell'anno le piccole stanze che sono meta continua di visite, vengono aereate naturalmente con l'apertura delle finestre senza alcun controllo microclimatico.

Tale problematica, evidenziata più volte nel corso degli anni, era stata riproposta dalla Pinacoteca di Brera con una lettera del 4 dicembre 2008 relativa proprio al prestito per la citata mostra svoltasi a Palazzo Ducale, con la quale si chiedeva ufficialmente che i due dipinti non venissero più riconsegnati alla Casa di Raffaello tenuto conto della accertata mancanza di idonee condizioni climatiche nonché della carenza dei servizi di custodia.

Voglio comunque rappresentare agli Onorevoli interroganti che la Soprintendente della Pinacoteca di Brera, dopo ulteriori valutazioni, ha provveduto a revocare la richiesta di restituzione delle due opere in argomento chiedendo però, nel contempo, che i due dipinti rimangano esposti, al momento, nel Palazzo Ducale di Urbino per evitare i rischi sopra rappresentati.

A tal ultimo proposito sottolineo che la Soprintendente ha precisato che « La Predella » potrà essere riportata nella Casa di Raffaello solo dopo che il sistema di sicurezza sarà garantito anche nelle ore di apertura al pubblico, mentre « l'Annunciazione », poiché necessita di un ambiente climatico costante, dovrà restare nel Palazzo Ducale dove, peraltro, era stata destinata fin dal primo atto di deposito.

ALLEGATO 5

5-01461 Siragusa: Tagli degli organici della scuola primaria, in particolare in Sicilia.**TESTO DELLA RISPOSTA**

L'onorevole interrogante prendendo spunto dall'articolo apparso sul quotidiano *la Repubblica* del 21 maggio 2009 secondo cui all'inizio del nuovo anno scolastico oltre 500 insegnanti di ruolo della scuola primaria nella regione Sicilia avrebbero perso la sede e sarebbe stato quasi impossibile assegnare supplenze, giunge alla conclusione che ciò costituisce l'effetto immediato della riduzione degli organici della scuola primaria a seguito dell'introduzione del « maestro unico di riferimento » e della cancellazione delle compresenze. Particolarmente penalizzate dalla situazione sarebbero le regioni meridionali, ed in particolare la Sicilia, con la conseguenza di un inevitabile peggioramento della qualità dell'istruzione e del diritto allo studio.

In relazione a quanto sopra vorrei pertanto soffermare l'attenzione sul tema dell'insegnante unico/prevalente nella scuola primaria e sugli effetti conseguenti alla introduzione di tale figura.

Premesso che non vi è alcun elemento a supporto dell'affermazione secondo la quale l'istituzione di tale figura si traduca in un peggioramento della qualità dell'istruzione, ricordo che la maggioranza dei Paesi europei adotta tale modello e che il modello articolato su due classi con tre docenti costituisce una peculiarità del sistema scolastico italiano che, al di là dei costi ormai difficilmente sostenibili, non ha sicuramente sortito gli effetti positivi tanto reclamizzati, considerato il declinamento subito dal nostro Paese negli ultimi 10 anni nelle classifiche europee.

Il modello dell'insegnante unico/prevalente, anzi, appare più funzionale, rispetto

a quello basato sul modulo, all'innalzamento degli obiettivi di apprendimento, con particolare riguardo ai saperi di base; inoltre è figura di riferimento, soprattutto nelle prime classi, che assume un ruolo di coordinamento della relazione educativa nei riguardi del singolo alunno e dell'intera classe nonché nei rapporti con le famiglie favorendo in tal modo l'unitarietà dell'insegnamento ed evitando i rischi della secondarizzazione precoce dei percorsi formativi.

Sul piano delle modalità di erogazione del servizio scolastico ricordo che all'atto delle iscrizioni per il corrente anno scolastico alla prima classe della scuola primaria, sono state offerte alle famiglie che hanno richiesto il tempo scuola normale opzioni relative a 24, 27 sino a 30 ore settimanali, nei limiti dell'organico disponibile. Sia tali modelli, che quello delle 40 ore settimanali, confluiscono in un progetto pedagogico in cui la diversa consistenza oraria si integra in un piano formativo unitario con comuni traguardi di competenze da raggiungere. Il modello del docente unico/prevalente viene indicato come modello da privilegiare nell'ambito delle possibili articolazioni del tempo scuola, tenuto conto delle richieste delle famiglie e nel rispetto dell'autonomia scolastica. Nella sostanza l'indicazione del modello rimette all'autonomia delle scuole la strutturazione di orari e assetti didattico-organizzativi, nell'ambito dell'organico assegnato, secondo la propria programmazione e valutazione.

Colgo l'occasione per confermare che non solo non è prevista alcuna riduzione oraria del tempo pieno, che continua per-

tanto a configurarsi come una preziosa opportunità di valenza non soltanto sociale, ma anche didattica, ma che quest'anno, grazie proprio all'introduzione della figura del docente unico/prevalente, sono state attivate 2191 classi di tempo pieno in più rispetto all'anno scolastico precedente, di cui 1505 solo nelle prime classi. In risposta alle richieste delle famiglie, saranno pertanto 36.508 in tutto le classi a tempo pieno che assicureranno a ben 50.000 bambini in più di usufruire di tale modello orario.

Quanto sopra premesso preciso che i dati indicati nell'articolo di stampa non corrispondono a quelli comunicati dall'Ufficio scolastico regionale per la Sicilia, dai quali emerge che i docenti di ruolo soprannumerari nella scuola primaria ammontano a n. 373 unità.

Relativamente alle classi a tempo pieno, sono state accolte nuove richieste per un totale di 278, mentre sono solo 94 le richieste disattese di ulteriori classi prime e 124 quelle successive alla prima.

Per quanto riguarda l'orario settimanale di 30 ore si evidenzia che le risorse

assegnate alle singole istituzioni scolastiche hanno consentito di accogliere la quasi totalità delle richieste delle famiglie.

Dai dati esposti consegue che sia contenuto anche il mancato rinnovo delle assunzioni a tempo determinato, parzialmente temperato dai collocamenti a riposo.

In proposito ricordo che, peraltro, nell'intento di dare fin da subito una risposta ai precari coinvolti nel processo di razionalizzazione, lo schema di decreto-legge recante « Disposizioni urgenti per l'attuazione di obblighi comunitari e l'esecuzione di sentenze della Corte di Giustizia delle Comunità europee », di prossima pubblicazione, prevede che per l'anno scolastico 2009-2010, le supplenze temporanee siano assegnate, con precedenza assoluta, al personale docente e non docente già destinatario di supplenze annuali o fino al termine delle attività scolastiche nel precedente anno. A seguito di tale provvedimento il sostegno ai precari avverrà grazie anche ad accordi con le regioni che potranno finanziare progetti di rafforzamento dell'offerta formativa.

ALLEGATO 6

5-01558 De Pasquale: Taglio di personale docente e ATA in Toscana.**TESTO DELLA RISPOSTA**

Sull'argomento oggetto dell'atto in discussione il Governo ha più volte riferito, anche recentemente, in questa stessa sede.

A conferma di quanto comunicato nelle precedenti occasioni, si fa presente che, nel quadro dei provvedimenti di finanza pubblica assunti con il decreto-legge n. 112 del 25 giugno 2008, convertito con modificazioni dalla legge n. 133 del 6 agosto 2008, l'articolo 64 ha introdotto disposizioni in materia di organizzazione scolastica finalizzate ad una migliore qualificazione dei servizi scolastici e ad una piena valorizzazione professionale del personale docente.

Nell'ambito dei provvedimenti previsti dal citato articolo 64, vi è quello riguardante l'incremento graduale di un punto, nell'arco del triennio 2009/2011, del rapporto docenti/alunni al fine di adeguare alla media europea; obiettivo, questo, da raggiungere sulla base di un Piano programmatico di interventi volto a realizzare contestualmente sia il riassetto della spesa pubblica sia l'ammodernamento e lo sviluppo del sistema scolastico.

Gli interventi e le misure finora adottati, ai sensi delle disposizioni contenute nella suddetta norma, riguardano l'organizzazione della rete scolastica, la formazione delle classi, il riordino dell'impianto e dell'articolazione del primo ciclo di istruzione nonché le dotazioni organiche del personale amministrativo, tecnico ed ausiliario. A tale fine, sono stati emanati il decreto del Presidente della Repubblica 20 marzo 2009, n. 81 (Regolamento sul dimensionamento e il razionale ed efficace utilizzo delle risorse umane), il decreto del Presidente della Repubblica n. 89 del 20

marzo 2009, recante la revisione dell'assetto ordinamentale, organizzativo e didattico della scuola dell'infanzia e del primo ciclo di istruzione, il decreto del Presidente della Repubblica n. 119 del 22 giugno 2009, riguardante la definizione dei criteri e dei parametri per la determinazione delle dotazioni organiche del personale amministrativo, tecnico ed ausiliario della scuola.

Con riguardo in particolare alla determinazione delle dotazioni organiche del personale docente, come precisato nella circolare n. 38 del 2 aprile 2009, con la quale è stato trasmesso lo schema di decreto interministeriale sugli organici del personale docente, gli interventi finalizzati alla elaborazione delle dotazioni di organico hanno richiesto confronti ed interazioni con le Regioni e gli Enti locali, titolari di specifiche ed importanti attribuzioni in materia di programmazione dell'offerta formativa di dimensionamento, di distribuzione della rete scolastica e dei punti di erogazione del servizio, nonché di fruizione del diritto allo studio.

La ripartizione a livello regionale dell'organico complessivamente definito è stata effettuata sulla base dei dati e degli elementi che concorrono alla definizione delle risorse necessarie per il corretto funzionamento del sistema d'istruzione nelle sue diverse articolazioni e tenendo conto delle specifiche esigenze dei comuni montani, delle piccole isole, delle aree geografiche particolarmente esposte a situazioni di disagio e precarietà, comprese quelle edilizie, nonché dei contesti con rilevante numero di alunni stranieri.

Il decreto interministeriale ha previsto anche che le riduzioni stabilite dalla legge

n. 133 del 2008, per l'anno scolastico 2009-2010, avvenissero in parte in organico di diritto e per una quota in organico di fatto al fine di rispondere meglio alle esigenze del territorio e realizzare una migliore stabilità del personale scolastico, anche a tutela della continuità didattica.

Con circolare n. 63 del 6 luglio 2009, con la quale sono state fornite agli uffici scolastici regionali le annuali indicazioni per l'adeguamento dell'organico del personale docente alle situazione di fatto, è stato anche sottolineato che le azioni di adeguamento in organico di fatto mentre, da un lato, dovranno tendere ad una rigorosa utilizzazione del personale in situazione di esubero, dall'altro, devono tener conto degli effettivi incrementi del numero degli alunni, in vista dell'obiettivo di corrispondere in maniera adeguata alla domanda di istruzione espressa dalle famiglie in vista anche dell'avvio, dall'anno scolastico 2009-2010, del riordino del primo ciclo.

Quanto alla situazione della Toscana, cui si fa specifico riferimento nell'interrogazione, il direttore generale dell'Ufficio scolastico regionale per la Toscana ha precisato che la dotazione complessiva di personale docente assegnata ha permesso di accogliere tutte le richieste di espansione del numero delle classi funzionanti a « tempo pieno » nella scuola primaria (che sono passate dalle 2.932 dell'anno scolastico 2008/09 alle 3.077 con un aumento di 145 classi), soddisfacendo quindi le richieste di « tempo scuola » presentate dalle famiglie.

La medesima dotazione organica ha consentito di assicurare il funzionamento di tutte le sezioni di scuola dell'infanzia già autorizzate per l'anno scolastico 2008/09, nessuna delle quali, quindi, è a rischio

di chiusura. Peraltro, poiché la scuola dell'infanzia non rientra nell'obbligo scolastico, l'autorizzazione di nuove sezioni non può discendere automaticamente dall'eventuale aumento delle richieste di frequenza ma deve essere compatibile con le eventuali disponibilità di organico in esito alle operazioni di avvio dell'anno scolastico.

Circa, poi, l'organico dei docenti di sostegno, l'articolo 9 dello schema di decreto interministeriale, trasmesso con circolare ministeriale n. 38 del 2009, ha quantificato il numero massimo di posti di sostegno istituibili a livello regionale in applicazione di quanto stabilito dall'articolo 2, commi 413 e 414, della legge finanziaria per il 2008 che, è bene ricordarlo, pongono l'obiettivo del graduale raggiungimento del rapporto medio nazionale di un insegnante ogni due alunni disabili; alla Toscana è stato attribuito il medesimo numero di posti dell'anno scolastico 2008-2009 (4.650), atteso che detta quantità risultava coerente con il citato rapporto di 1 a 2.

Infine, relativamente al personale amministrativo, tecnico ed ausiliario, il medesimo direttore generale ha precisato che le riduzioni della dotazione organica dei vari profili professionali, previste dalle leggi n. 244 del 2007 e n. 133 del 2008, sono state ripartite tra le province della regione tenendo conto, oltre che della consistenza della popolazione scolastica, anche della incidenza di specifiche situazioni quali il numero delle sedi che compongono le istituzioni scolastiche, la presenza di personale a mansioni ridotte, il numero di alunni in stato di handicap, in modo da ottenere una assegnazione di risorse quanto più equilibrata possibile.

ALLEGATO 7

5-01649 Braga: Riduzione del personale ATA prevista dal decreto-legge n. 112.**TESTO DELLA RISPOSTA**

Ricordo preliminarmente che le misure contenute nell'articolo 64 del decreto legge n. 112 del 2008, convertito dalla legge n. 133 del 2008, recante disposizioni in materia di organizzazione scolastica, si inseriscono nel più ampio contesto del globale contenimento della spesa pubblica, limitando peraltro al minimo possibili disagi al sistema istruzione. Anzi, contrariamente a quanto avvenuto per il passato, gli interventi previsti rientrano nell'ambito del processo di riqualificazione del sistema scolastico italiano e mirano a realizzare il riordino complessivo del sistema attraverso la valorizzazione dell'autonomia delle istituzioni scolastiche, il pieno coinvolgimento delle regioni e delle autonomie locali, una nuova *governance* territoriale dell'istruzione-formazione ed un più appropriato ed efficace utilizzo delle risorse.

Pur in presenza del suddetto complessivo piano di interventi, anche per l'anno scolastico 2009-2010, per garantire continuità didattica agli studenti, assicurare la stabilità necessaria al personale della scuola e la continuità organizzativa a tutte le istituzioni scolastiche sono state autorizzate 16.647 assunzioni ed in particolare: n. 647 dirigenti scolastici, n. 8.000 docenti e n. 8.000 amministrativi, tecnici ed ausiliari.

La riorganizzazione della scuola, che è una realtà ineludibile, ha riguardato, per l'anno scolastico 2009-2010, circa 42.000 unità di personale docente; considerato tuttavia il considerevole numero di docenti che al termine dell'anno scolastico 2008-2009 sono andati in pensione, il numero dei docenti con contratto a tempo determinato a cui non potrà essere riconfer-

mato il contratto nell'anno scolastico 2009-2010 si è notevolmente ridotto. Analogamente la riduzione di organico che ha riguardato il personale amministrativo tecnico ed ausiliario della scuola è in gran parte compensata dai pensionamenti avvenuti al termine dell'anno scolastico 2008-2009.

Come noto, peraltro, nell'intento di dare fin da subito una risposta ai precari coinvolti nel processo di razionalizzazione, lo schema di decreto legge recante « Disposizioni urgenti per l'attuazione di obblighi comunitari e l'esecuzione di sentenze della Corte di Giustizia delle Comunità europee », di prossima pubblicazione, prevede che per l'anno scolastico 2009-2010, le supplenze temporanee siano assegnate, con precedenza assoluta, al personale docente ed ATA già destinatario di supplenze annuali o fino al termine delle attività scolastiche nel precedente anno. A seguito di tale provvedimento il sostegno ai precari avverrà grazie anche ad accordi con le regioni che potranno finanziare progetti di rafforzamento dell'offerta formativa.

Ciò premesso, per quanto riguarda in particolare la consistenza complessiva delle dotazioni organiche del personale amministrativo, tecnico ed ausiliario della scuola, la sua riduzione rispetto a quella determinata per l'anno scolastico 2007-2008 era stata già prevista dalla legge 24 dicembre 2007, n. 244. L'articolo 64 della suddetta legge n. 133 ha poi previsto la revisione dei criteri e dei parametri per la determinazione della consistenza complessiva dei vari profili professionali di detto personale alla luce delle misure contenute

nello stesso articolo 64, quale il dimensionamento delle istituzioni scolastiche, nonché alla luce della revisione dell'orario degli assistenti tecnici e delle previsioni contenute nell'articolo 40, comma 5, della legge 27 dicembre 1997, n. 449 che consentono alle istituzioni scolastiche, consorziate tra loro, di affidare in appalto i servizi di pulizia dei locali scolastici e delle loro pertinenze a condizione che si apporti una riduzione della dotazione organica di istituto in misura tale da consentire la compensazione dei costi contrattuali.

Comunque, il decreto del Presidente della Repubblica n. 119 del 22 giugno 2009 che reca il regolamento per la determinazione dei criteri e dei parametri che presiedono alla quantificazione e all'assegnazione delle risorse di detto personale, salvaguarda, per quanto possibile, le figure amministrative necessarie allo sviluppo dell'autonomia scolastica.

La ripartizione della consistenza numerica nazionale a livello regionale tiene conto delle specificità degli ambiti territoriali interessati, con riguardo in particolare alle peculiarità strutturali, organizzative e operative delle istituzioni scolastiche e alle diversità conseguenti alle situazioni ambientali e socio economiche e tiene conto altresì delle funzioni e dei compiti previsti per i profili professionali del personale. Ulteriore attenzione è prestata in relazione ai diversi contesti territoriali interessati ai fenomeni migratori, alla distanza ed ai collegamenti tra le istituzioni scolastiche situate nei comuni montani e nelle piccole isole.

È compito del dirigente regionale assegnare le risorse di personale alle province di competenza in modo da assicurare condizioni di sicurezza per gli alunni e per tutto il personale della scuola, in riferimento sia alla dimensione e complessità,

sia al numero degli edifici utilizzati e in modo da garantire la necessaria efficacia, ed efficienza del servizio.

Con riguardo, in particolare, agli organici del personale amministrativo, tecnico ed ausiliario della regione Lombardia, al quale fa riferimento l'Onorevole interrogante, i dati comunicati dalla FLC Cgil Nazionale non corrispondono a quelli contenuti nelle apposite tabelle allegate allo schema di decreto recante disposizioni concernenti la definizione dei criteri e dei parametri per la determinazione degli organici del personale amministrativo, tecnico ed ausiliario del comparto scuola e la consistenza della dotazione organica per l'anno scolastico 2009-2010.

La dotazione organica del personale in questione nella regione Lombardia risulta essere per l'anno scolastico 2009-2010 di 32.588 unità di personale con una decurtazione rispetto all'anno scolastico 2007-2008 (quindi in due anni) di 1855 e non di 2082 unità.

Analogamente per gli assistenti amministrativi, a fronte di una consistenza di 8.030 unità nell'anno scolastico 2007-2008, si è pervenuti a determinare, per l'anno scolastico 2009-2010, una consistenza di 7.694 unità di personale: la differenza quindi è di 320 unità complessive negli anni scolastici 2007-2008 e 2008-2009 e non di 513.

Con riguardo al profilo degli assistenti tecnici a fronte di una dotazione, sempre nell'anno scolastico 2007-2008, di 2.246 unità di personale, si è passati ad una dotazione di 2.139 unità nell'anno scolastico 2009-2010 con una differenza in due anni scolastici di 107 e non di 164 unità in un solo anno scolastico. Anche per i collaboratori scolastici la differenza tra la consistenza della dotazione organica relativa a tale profilo dal 2007-2008 al 2009-2010 è di 1410 e non di 1396 unità in un solo anno scolastico.

ALLEGATO 8

5-01684 Antonino Russo: Sul ritiro della nota del Miur del 7 luglio 2009 del 2008.**TESTO DELLA RISPOSTA**

Nell'atto in discussione si chiede il ritiro della nota ministeriale del 7 luglio 2009, protocollo n. AOODGPER.09/10171/B/2, diramata in previsione di eventuali ordinanze cautelari di accoglimento di domande incidentali di sospensione dell'efficacia del decreto ministeriale n. 42 dell'8 aprile 2009, concernente l'integrazione e aggiornamento delle graduatorie ad esaurimento per il personale docente ed educativo per gli anni scolastici 2009/2010 e 2010/2011, nella parte in cui il citato decreto prevede che gli interessati possano scegliere, senza cancellazione dalla graduatoria di appartenenza, ulteriori tre province in cui figurare in posizione subordinata, cioè « in coda ».

In particolare, nella citata nota del 7 luglio 2009, si è evidenziata l'inopportunità dell'inserimento con riserva « a pettine » dei ricorrenti, ossia nel rispetto del punteggio posseduto dal docente trasferitosi, anziché « in coda ».

In primo luogo, vorrei fare presente che, come evidenziato nelle premesse del suddetto decreto ministeriale n. 42, l'Amministrazione ha ravvisato l'opportunità di concedere al personale interessato la descritta possibilità – trasferimento in coda nella graduatoria di ulteriori tre province – in relazione all'esigenza di esaurire quanto prima possibile le graduatorie in parola e al fine di favorire la stipula di contratti a tempo indeterminato o determinato del personale interessato alla procedura di integrazione ed aggiornamento delle graduatorie.

Venendo alla questione sollevata, è noto che il TAR per il Lazio (Sezione Terza Bis) ha accolto le anzidette richieste

di provvedimenti cautelari con le ordinanze menzionate nell'interrogazione, avverso le quali l'Amministrazione ha peraltro chiesto all'Avvocatura dello Stato di proporre appello al Consiglio di Stato.

In proposito, va preliminarmente sottolineato che l'esecuzione delle sfavorevoli ordinanze cautelari relative ai ricorsi avverso il suddetto decreto ministeriale n. 42, nella parte in cui lo stesso decreto dispone che ai docenti iscritti nelle graduatorie ad esaurimento è data la possibilità di chiedere l'iscrizione in altre tre province, ma in coda ai docenti già iscritti in ciascuna provincia, comprometterebbe l'avvio dell'anno scolastico essendo già state disposte le assunzioni del personale a tempo indeterminato ed in via di completamento quelle a tempo determinato.

Circa, poi, le indicazioni fornite agli uffici scolastici regionali con la nota ministeriale del 7 luglio 2009, nella quale si è fatto presente che i ricorsi « dovevano essere notificati non solo all'amministrazione resistente..., ma anche all'organo munito di rilevanza esterna nei confronti del quale si rivendica il provvedimento », diversamente da quanto affermato nell'interrogazione, non si è inteso affatto disattendere l'articolo 21 della legge n. 1034 del 1974; la legge stabilisce infatti che il ricorso « deve essere notificato tanto all'organo che ha emesso l'atto impugnato quanto ai controinteressati ai quali l'atto si riferisce, o almeno ad alcuno tra essi... ».

È a tal proposito da ritenere che gli interessati avrebbero dovuto rivolgere i ricorsi contro i provvedimenti attuativi del decreto ministeriale 42 del 2009, ossia

contro le singole graduatorie aggiornate secondo le modalità previste dal decreto stesso. Ciò, in quanto solo la concreta collocazione di ciascun ricorrente nella coda della graduatoria, anziché a pettine, avrebbe potuto fornire la prova della situazione di pregiudizio grave e irreparabile (mancata nomina in ruolo) derivante dall'applicazione del decreto, condizione necessaria per ottenere la misura cautelare.

Aggiungasi che l'eventuale collocazione a pettine dei ricorrenti, che hanno ottenuto le ordinanze di sospensiva, produrrebbe lo scavalcamento di numerosi do-

centi collocati in graduatoria senza che gli stessi abbiano potuto far valere le proprie ragioni.

Infine, con riguardo alla richiesta di ritiro della nota ministeriale del 7 luglio 2009 e l'invito a dare istruzioni agli uffici scolastici regionali affinché sia data immediata esecuzione ai provvedimenti cautelari della magistratura amministrativa, è da ritenere che, allo stato, prima di assumere ulteriori decisioni, occorra attendere che il Consiglio di Stato si pronunci almeno su una delle richieste di appello proposte dall'Amministrazione avverso le ordinanze in argomento.